



Cronaca - Reggio Calabria: sequestrati 7,5 mln di euro a membro 'ndrangheta

Reggio Calabria - 10 mar 2020 (Prima Pagina News) Operazione

compiuta dalla Guardia di Finanza

Militari del Comando Provinciale di Reggio Calabria e del Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata, coordinati della locale Procura della Repubblica – Direzione Distrettuale Antimafia, diretta dal Procuratore Capo Giovanni Bombardieri, hanno eseguito un provvedimento emesso dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Reggio Calabria, presieduta dalla Dr.ssa Ornella Pastore, che dispone l'applicazione della misura di prevenzione patrimoniale della confisca sul patrimonio stimato di circa 7,5 milioni euro riconducibile a A. N. R. cl.'49, originario di Marina di Gioiosa Ionica (RC), indiziato di appartenenza ad una cosca di 'ndrangheta. Il provvedimento si fonda sulle risultanze delle indagini di cui al p.p. n. 1389/08 R.G.N.R. D.D.A. – operazione “Crimine”, condotta dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Reggio Calabria e conclusa nel 2010 con l'esecuzione di provvedimenti restrittivi personali nei confronti di n. 119 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, del delitto di cui all'art. 416 bis c.p. (associazione per delinquere di tipo mafioso), tra cui anche il predetto A. N. R., ritenuto intraneo all'omonima cosca di 'ndrangheta e partecipe della “locale” di Marina di Gioiosa Ionica. Tale provvedimento restrittivo non veniva eseguito dagli Organi di Polizia in quanto l'A. si rendeva irreperibile. Veniva, quindi, emessa nei suoi confronti ordinanza di custodia cautelare nel mese di settembre 2010 e il proposto successivamente dichiarato – con apposito decreto – latitante; tale restava sino alla revoca della misura disposta nel corso del giudizio di appello. Nel 2012, con sentenza di primo grado, il G.U.P. presso il Tribunale di Reggio Calabria dichiarava A. N. R. colpevole dei reati ascrittigli, escluse le aggravanti ex art. 416 bis comma 6 c.p., condannandolo alla pena di anni 12 di reclusione. Successivamente, nel 2015, la Corte di Appello di Reggio Calabria, assolveva A. N. R. “per non aver commesso il fatto”. In relazione alle suddette attività investigative, veniva delegata dalla menzionata D.D.A. al G.I.C.O. del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Reggio Calabria ed allo S.C.I.C.O. della Guardia di Finanza, apposita indagine a carattere patrimoniale volta all'individuazione – ai fini dell'applicazione di una misura di prevenzione – del

(Prima Pagina News) Martedì 10 Marzo 2020